

Cascata di medaglie

Il nuoto ticinese, o meglio bellinzonese, è tornato dai campionati nazionali invernali a Ginevra con un impressionante bottino di medaglie: dieci in tutto, delle quali due d'oro, quattro d'argento ed altrettante di bronzo. L'affermazione dei nostri nuotatori è tanto più significativa, in quanto, a parte il caso della chiassese Nicletta Mettel, che vive e si allena a Milano, il nuoto ticinese manca di infrastrutture invernali adeguate. I nuotatori bellinzonesi devono recarsi tre volte alla settimana a Bedano per potersi allenare in vasca coperta ed altre tre volte si allenano in una piccola piscina scolastica a Bellinzona. A queste sedute «in acqua» se ne aggiunge una di preparazione fisica. Un programma, come si vede, che impegna i giovani nuotatori della Capitale durante l'intera settimana, in aggiunta agli studi, in quanto si tratta per lo più di «teenagers» o comunque di studenti.

Nicoletta Mettel, campionessa svizzera 1975. Originaria di Bosco Luganese, vive a Milano e porta i colori della SN Chiasso.



Bellinzona centro natatore svizzero

Il nuoto vanta, nel Ticino, una significativa tradizione, che risale a oltre quarant'anni or sono. I primi successi, in campo

nazionale, li conseguirono le nuotatrici luganesi, un tempo famose. In seguito, il baricentro, chiamiamolo così, del nuoto cantonale si è spostato progressivamente verso Bellinzona che va considerata come uno dei maggiori centri natatori della Svizzera. Anche Locarno ebbe i suoi momenti di gloria e da alcuni anni in qua va distinguendosi la giovane società di nuoto chiassese. Lugano ha perso, invece, parecchio terreno, sia in campo cantonale, sia in campo nazionale. A livello di «élite», il solo ranista Carlo Monza è in grado, attualmente, di competere con i migliori nell'agone nazionale, come del resto è dimostrato dal suo quinto rango sui 100 m. rana ai campionati svizzeri invernali, affrontati non nelle migliori condizioni di forma.

Flavio Bomio eccezionale animatore

I successi a catena dei nuotatori bellinzonesi hanno una spiegazione logica. A parte il fatto, che la gioventù bellinzonese ha dimostrato, da sempre, una particolare propensione per le discipline sportive, occorre dire che la società bellinzonese dispone di un tecnico di assoluto valore nella persona di Flavio Bomio, un giovane che ha perfezionato la sua preparazione negli

Stati Uniti, a contatto con i famosi «colleges» dove i campioni del nuoto vengono sfornati come ... micchiette fresche. Oltre che un tecnico di affermata capacità - che, detto a parte, svolge la sua attività a titolo gratuito - Flavio Bomio è un eccezionale animatore, nonché un instancabile propagandista, sui quotidiani nostrani, della disciplina del nuoto. Un giovane straordinariamente attivo, che ha praticamente in mano tutto il nuoto cantonale.



Renzo Lanfranchi, medaglia di bronzo agli invernali a Ginevra.

Il nuoto ticinese (bellinzonese) agli onori



Carletto Born, uno dei migliori delfinisti svizzeri, in piena azione.

Sette medaglie per Bellinzona

Ai campionati invernali a Ginevra, la Società Nuoto di Bellinzona ha vinto da sola sette medaglie, così da occupare il quarto rango assoluto, preceduta unicamente dalle società dei grandi centri di Ginevra e Zurigo che, fra altro, oltre alla piscina coperta, dispongono di un allenatore professionista a tempo pieno. Vedetta della formazione bellinzonese - ed una delle figure di maggior spicco dei campionati - è stato il giovane Roberto Neiger, vincitore dei titoli nazionali dei 100 e 200 m. rana. La sua superiorità, in questa antica nuotata, è stata particolarmente

ger. Renzo Lanfranchi, infine, si è classificato terzo sui 200 m. rana, completando così l'affermazione collettiva dei ranisti bellinzonesi.

Accanto ai nuotatori della SN Bellinzona, ha figurato, in maniera eccellente - pur non trovandosi al meglio della sua preparazione - la chiassese Nicoletta Mettel, che ha ottenuto due medaglie d'argento sui 200 m. dorso e sui 200 m. misti ed una medaglia di bronzo sugli 800 m. stile libero, a conferma di una non comune versatilità. Va ricordato, ancora, che altri quattro ticinesi si sono classificati fra i primi sei, vale a dire Franco Furger, Carlo Monza, Elena Nembrini ed Ivano Borner, senza contare gli ulteriori ottimi piazzamenti delle altre staffette della SN Bellinzona e della Mettel sui 100 m. dorso.

Roberto Neiger, duplice campione svizzero della rana.



Il luganese Carlo Monza, un ranista di prima forza

netta sui 200 m. Oltre a questi due successi individuali, Neiger ha dato un decisivo contributo alla conquista della medaglia di bronzo nelle due staffette della rana e del delfino. Charly Born, un altro atleta di grandissime risorse, ha conquistato la medaglia d'argento sui 200 m. delfino e lo stesso risultato, veramente a sorpresa, lo ha ottenuto la 4x100 m. dorso nella formazione Casartelli-Borner-Delcò-Fur-

È l'«élite» che si afferma

Un fatto che non manca di stupire è che i giovani ticinesi prevalgono, in campo nazionale, in generale, nelle discipline che richiedono particolari sacrifici di tempo e una non comune applicazione e volontà: il nuoto e l'atletica leggera. In altri sports, dove lo sforzo è molto meno

Nicoletta Mettel in fase di rilassamento.



(Foto L. Holländer)



Flavio Bomio, a destra, il giovane tecnico della SN Bellinzona, col luganese Monza.

Carletto Born, che con Neiger, Lanfranchi e la Mettel, è stato incluso nella nazionale svizzera contro la Francia e la Bulgaria.



intenso o comunque c'è il ... sostanzioso conforto di premi in denaro, i nostri giovani sono molto, ma molto meno validi. Il caso meriterebbe di essere approfondito. È un fatto che la disponibilità di denaro, da parte dei giovani, li distoglie spesso da un lavoro serio ed applicato, così com'è richiesto per arrivare agli alti vertici dello sport. Ma la ragione potrebbe essere anche molto semplice (e non per questo meno rallegrante ed istruttiva): agli sports cosiddetti «ascetici», quali l'atletica, il nuoto, la ginnastica attrezzistica, approdano solo i giovani dotati di ferma volontà, intelligenza viva e completa disponibilità a fornire prestazioni non retribuite, sino ad esaurimento della proprie possibilità. In poche parole: a questi sports si accosta solo l'«élite» della nostra gioventù. Ed è logico, quindi, che si affermi. ali.